

I bambini e il Carnevale. aspetti psicologici

Il Carnevale è una festa molto amata dai bambini, ricca di colori, maschere e divertimento. Ma oltre al semplice aspetto ludico, il Carnevale riveste un'importanza significativa per il benessere psicologico dei più piccoli, offrendo loro l'opportunità di esprimere la propria creatività attraverso la scelta, il gioco e la personalizzazione di ruoli anche diversi dalla propria identità. La capacità di inventare storie e sperimentare giochi di ruolo e di indossare una maschera permette infatti, ai bambini di esprimere emozioni, che altrimenti potrebbero tenere nascoste o semplicemente non esprimere. Le sfilate, le feste in maschera in questi giorni di festa carnevalesca, i giochi di gruppo, favoriscono, inoltre, la socializzazione e l'interazione con gli altri bambini. Di questo e molto altro, ne parliamo con Adelia Lucattini, Psichiatra e Psicoanalista, Ordinario della Società Psicoanalitica Italiana

Dott.ssa Lucattini, cosa rappresenta il Carnevale per i bambini? Qual è il suo significato più profondo?

“È un momento di gioia, allegria e divertimento, un'occasione in cui i bambini possono esprimersi liberamente, un momento in cui alcune regole quotidiane possono essere momentaneamente sospese, poiché prevale la dimensione di gioco in cui si libera la fantasia. Basti pensare al lancio dei coriandoli e delle stelle filanti, il grido delle trombette e dei fischietti dal suono acutissimo, anche a scuola.

Dal punto di vista psicoanalitico, il travestimento permette ai bambini di esplorare in modo privilegiato aspetti diversi di se stessi, li aiuta a identificarsi con personaggi reali o immaginari, a sperimentare ruoli diversi (cavalieri, pirati, astronauti, dottori, reali, sia per i maschi che per le bambine) e a vivere per qualche giorno nella realtà i propri desideri, esorcizzare le paure e liberare aspetti inconsci. Indossare una maschera consente di esprimere emozioni che nella vita di tutti i giorni potrebbero essere più difficili da mostrare, come il coraggio, il bisogno di protezione, il desiderio di affermarsi e comandare, il piacere di essere grandi”;

Il Carnevale con i suoi festeggiamenti, simboleggia senz'altro una significativa modalità di Comunicazione e di Espressione creativa per i bambini, cosa può dirci al riguardo? Cosa riferiscono in particolare i recenti studi scientifici?

“Un interessante studio pubblicato su International Journal of Early Childhood, mette in relazione il Carnevale, i travestimenti e la dimensione di gioco, con la capacità di sviluppare l'umorismo, qualità importantissima nella vita. Il Carnevale è di fatto un momento di uguaglianza e comunicazione tra tutte le persone, grandi e piccini. Dal punto di vista psicoanalitico e pedagogico, il Carnevale in maschera, offre ai bambini un'opportunità preziosa per esprimere e vivere chi sono, esplorando le varie sfaccettature della propria personalità e della propria identità. Secondo il filosofo Michail Bakhtin, citato nello studio scientifico, si possono individuare alcuni benefici fondamentali nel Carnevale, ad esempio, permette ai bambini di esplorare emozioni e aspetti della personalità che nella vita quotidiana potrebbero essere inespressi, nascosti o sconosciuti; può essere un'esperienza di libertà, che rafforza la loro capacità di comprendere il valore delle regole nella quotidianità e di tollerare la frustrazione quando ricevono dei “no” dai genitori e dagli insegnanti, da maestri e coach”;

Perché, a Suo avviso, il Carnevale suscita tanto umorismo e divertimento nei bambini?

“Innanzitutto, con il suo carattere giocoso e liberatorio, aiuta i bambini a rielaborare paure e conflitti interni e attraverso il travestimento, possono affrontare figure temute (es. mostri, fantasmi e streghe) in un contesto di gioco, trasformando le tensioni e l'ansia in divertimento, facendoli ridere delle proprie paure. Inoltre, il Carnevale incarna, il concetto del “mondo sotto-sopra”, in cui le norme familiari e sociali possono essere scompigliate senza fare alcun danno, senza farsi male e senza rimproveri. Mascherandosi, soprattutto con costumi scelti da loro, i bambini liberano la loro creatività e al tempo stesso sviluppano il pensiero astratto e simbolico, vivono in uno spazio e in una dimensione transizionale, tra fantasia e realtà, come ci insegna lo psicoanalista e pediatra Donald Winnicott.

